

Finanza per l'ambiente

Kairos lancia un fondo che sostiene gli sforzi contro il cambiamento climatico
Zantoni (gestore): "È la più grande sfida che il genere umano ha davanti a sé"

DI LUIGI DELL'OLIO

"Il cambiamento climatico rappresenta la più grossa minaccia non solo all'attività economica, ma proprio alla sopravvivenza degli esseri umani".

Afferma **Francesco Zantoni**, gestore da poco tornato in Kairos dopo aver maturato alcune esperienze imprenditoriali nel settore della progettazione e costruzione di impianti per il settore oil&gas e power generation e della riassicurazione di rischi naturali legati al cambiamento climatico.



Francesco Zantoni

Come nasce l'idea di lanciare il fondo KIS Climate Change ESG?
Dalla consapevolezza che sul tema del cambiamento climatico si gioca una fetta importante del nostro futuro. Non solo si tratta di uno dei macrotrend più importanti, ma è anche quello destinato a durare più a lungo e a risultare più pervasivo. È il padre di tutti i megatrend cavalcati come tematiche d'investimento.

Da qui la scelta di dar vita a un fondo globale con un forte orientamento al mercato europeo, che vuole cogliere le opportunità di investimento offerte dalla sfida

contro il cambiamento climatico e con l'obiettivo di conseguire una crescita del capitale nel lungo termine.

In che modo la lotta al cambiamento climatico costituisce un'opportunità d'investimento?

A livello internazionale si assiste a uno spiegamento di risorse senza precedenti per evitare l'ulteriore surriscaldamento del pianeta. Next Generation EU, il grande piano attraverso il quale l'Unione europea programma la ripresa economica nella stagione post-

Covid, ha nella sostenibilità il suo fulcro. Gli investimenti pubblici e privati dovranno considerare questo parametro come bussola per i prossimi anni.

Quindi il focus della soluzione d'investimento è l'ambiente?

Non solo. La lotta al cambiamento climatico coinvolge la questione della transizione energetica dai combustibili fossili alle energie rinnovabili e i processi di digitalizzazione e dematerializzazione che riguardano i business più disparati. Le ricadute sono a 360 gradi sulle nostre vite: produzione, scelte di consumo, real estate, agricoltura, allevamento e trasporti saranno tutti impattati in maniera decisiva da questi sforzi.

Ha detto che il focus è sull'Europa: perché?

Abbiamo preferito concentrarci sull'area a noi più vicina e coprire gli investitori dal rischio cambio, dato che non ci sembra il caso di esporci a un ulteriore fattore di incertezza rispetto a quelli che già oggi caratterizzano i mercati finanziari. Questo non toglie che il fondo si



Next Generation EU, il grande piano attraverso il quale l'Unione europea programma la ripresa economica nella stagione post-Covid, ha nella sostenibilità il suo fulcro. Gli investimenti pubblici e privati dovranno considerare questo parametro come bussola per i prossimi anni

muove con un'ottica globale, dato che molti titoli analizzati operano a livello internazionale. Peraltro, con la vittoria di Joe Biden alle presidenziali, gli Stati Uniti si apprestano a rientrare nei raduni internazionali impegnati nella lotta al climate change e potrebbero offrire opportunità d'investimento.

Puntate su un basket molto diversificato di titoli o preferite la concentrazione di portafoglio?

La scelta è di puntare su una dimensione intermedia, con 40-50 titoli sui quali essere investiti. Il nostro è un fondo long-only direzionale: prendiamo posizione sulle società che hanno un grande potenziale di rivalutazione nel medio-lungo periodo. ▶

Nuovo ceo per la Sgr



Passaggio di testimone in casa Kairos. A partire dal nuovo anno **Alberto Castelli** (nella foto), con una lunga esperienza nell'industria dei servizi finanziari, assumerà l'incarico di ceo di Kairos Partners Sgr e di Kairos Investment Management SpA. A Castelli passerà il testimone Fabrizio Rindi, che dal settembre 2019 ha contribuito a traghettare il gruppo verso una nuova fase di sviluppo. Rindi, che finora era stato ceo ad interim,

assumerà il ruolo di presidente di Kairos Partners Sgr. Castelli diventerà inoltre azionista di Kairos con una quota di minoranza rafforzando dunque il modello di boutique indipendente che il Gruppo ha riconquistato, dopo il recente annuncio dell'ingresso nel capitale da parte di Guido Brera, socio fondatore, e gli storici gestori Rocco Bove e Massimo Trabattoni. Castelli, 54 anni, lascia BancoPosta Fondi Sgr del Gruppo Poste Italiane, dove ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato dal 2016, con l'obiettivo di portare Kairos a consolidare il proprio posizionamento di operatore leader nell'innovazione di prodotto e nella creazione di soluzioni di investimento adeguate alle esigenze della clientela privata ed istituzionale, oltretutto delle reti distributive.